

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 34

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Documento concernente l'esito dell'istruttoria relativa alle misure di razionalizzazione degli enti pubblici nazionali vigilati dal Ministero per i beni e le attività culturali

(Parere ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419)

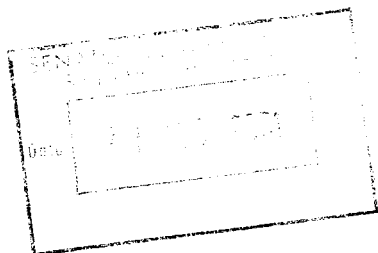
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 2 agosto 2001)



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Prot. n° 833



Ill.mo Sig. Presidente
del Senato della Repubblica
ROMA

OGGETTO: Attuazione del D. Lgs 419/99 recante riordinamento del sistema degli Enti pubblici nazionali a norma degli artt. 11 e 14 della L. 15/31997, n. 59

Si trasmette alla S.V. Ill.ma, per l'acquisizione del parere della competente Commissione Parlamentare, l'esito dell'istruttoria condotta a norma del decreto legislativo 419/99 sui sottoelencati istituti:

- Ravenna Ente "Casa di Oriani";
- Recanati Centro Nazionale di Studi Leopardiani;
- Roma Istituto di Studi Filosofici "Enrico Castelli";
- Roma Istituto Italiano per la Storia della Musica;
- Parma Istituto Nazionale di Studi Verdiani;
- Milano Centro Nazionale di Studi Manzoni;
- Firenze Ente "Casa Buonarroti";
- Pisa Ente "Domus Galilaeana";
- Pisa Istituto "Domus Mazziniana";
- Asti Centro Nazionale di Studi Alfieriani;
- Firenze Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento;
- Milano Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia;
- Roma Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte;
- Vicenza Centro Internazionale di studi di architettura "Andrea Palladio".

Roma, - 2 AGO. 2001

IL MINISTRO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

Relazione alla VII Commissione Parlamentare del Senato della Repubblica

OGGETTO: Attuazione del D. Lgs. 419/99 recante riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali a norma degli artt. 11 e 14 della legge 15.3.1997 n.59

In attuazione del decreto d. lgs. 419/99 recante “ riordinamento del sistema degli Enti pubblici nazionali a norma degli artt. 11 e 14 della legge 15.3.1997 n.59”, è stata definita l’istruttoria, comprensiva della consultazione degli enti interessati, riguardante i seguenti istituti:

- Ravenna Ente “Casa di Oriani”;
- Recanati Centro Nazionale di Studi Leopardiani;
- Roma Istituto di Studi Filosofici “Enrico Castelli”;
- Roma Istituto Italiano per la Storia della Musica;
- Parma Istituto Nazionale di Studi Verdiani;
- Milano Centro Nazionale di Studi Manzoniani;
- Firenze Ente “Casa Buonarroti”;
- Pisa Ente “Domus Galilaeana”;
- Pisa Istituto “Domus Mazziniana”;
- Asti Centro Nazionale di Studi Alfieriani;
- Firenze Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento;
- Milano Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia;
- Roma Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell’Arte;
- Vicenza Centro Internazionale di studi di architettura “Andrea Palladio”.

L’esito di tale istruttoria viene sottoposto al parere di codesta commissione parlamentare ai sensi dell’art. 2 della legge de quo.

E’ stata individuata l’esigenza di applicare a detti istituti, ad eccezione dell’Istituto Italiano per la Storia della Musica, la misura di razionalizzazione indicata nella lettera a) del comma 1 dell’art. 2 e cioè la privatizzazione degli enti che continueranno a sussistere come enti privi di scopo di lucro e assumeranno la personalità giuridica di diritto privato.

L’Istituto Italiano per la Storia della Musica ha scelto invece la misura di cui alla lett. c) del medesimo articolo, auspicando cioè la fusione della sua attività di ricerca ed editoriale in un unico organismo che, all’interno dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, presso cui opera, possa godere della necessaria autonomia e che potrebbe conservare, sempre all’interno dell’Accademia, la denominazione di Istituto Italiano per la Storia della Musica.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI

L'adozione di tale misura dovrà essere compatibile con la permanenza degli enti di cui trattasi sotto la vigilanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, auspicata dagli enti medesimi.

Gli amministratori degli enti di cui sopra promuoveranno le necessarie modifiche statutarie nel rispetto del decreto 419/99.

Si fa presente, infine, che l'istruttoria nei confronti della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" con sede in Gardone Riviera è temporaneamente sospesa a seguito di giudizio pendente dinanzi al TAR Lombardia all'esito del quale il definitivo risultato verrà sottoposto al parere di codesta Commissione.

Roma, - 2 AGO. 2001

IL MINISTRO

A handwritten signature in black ink, appearing to be "Antonio Di Pietro", written over the printed text "IL MINISTRO".

A handwritten mark consisting of a large 'X' or checkmark, with some illegible scribbles below it.



ENTE <CASA DI ORIANI>

RAVENNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

OGGETTO:

TRASFORMAZIONE DELL'ENTE <CASA DI ORIANI> IN FONDAZIONE PRIVATA EX ART. 2
DECRETO LEGISLATIVO 29-10-1999, N° 419.

*L'anno 2001, il giorno 24, del mese di maggio, alle ore 15.30, nei locali della
Biblioteca di storia contemporanea in Ravenna.*

*In seguito a diramazione degli appositi inviti, si è riunito il Consiglio direttivo
dell'Ente <Casa di Oriani>, in seduta ordinaria.*

SONO PRESENTI

1 - Prof. Ennio Dirani (Presidente)	6 - Rag. Sergio Nardi
2 - Prof. Augusto Benelli	
3 - Dott. Alberto Cassani	
4 - Dott. ssa Caterina Linares	
5 - Sig. Giorgio Sagrini	

E' presente il Revisore dei conti rag. Frediano Baldi.

SONO ASSENTI

Prof. Sauro Mattarelli, avv. Paolo Gambi, dott. Raffaele Spagnuolo.

ASSISTE IL SEGRETARIO: dott. Dante Bolognesi - direttore -

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Udita la relazione del Presidente;

Richiamati, in merito al Decreto Legislativo n° 419/1999, i propri orientamenti assunti nelle sedute del 29-12-1999 e del 24-05-2000 con cui si indicava il futuro assetto dell'Ente nella trasformazione in fondazione privata;

Vista la lettera del 26 marzo 2001 con la quale il Presidente comunicava al Ministero l'orientamento sopra espresso;

Osservato che in tal senso la Direzione, su direttiva del Consiglio, ha predisposto la bozza di statuto, sui contenuti del quale c'è stato il giorno 22 u.s. un primo confronto col dott. Pannarella del Ministero per i beni e le attività culturali;

Atteso che il Ministero sta istruendo gli atti per l'emanazione entro il 30 giugno p.v. di un D.P.C.M. ricognitorio e autorizzativo col quale formalizzare la conformazione giuridica che gli Enti hanno deliberato di assumere agli effetti di quanto disposto dall'art. 2 del citato D.Lgs. n° 419/1999;

Sentiti i pareri favorevoli alla trasformazione dell'Ente in fondazione privata espressi dagli Enti locali (Comune di Ravenna e Provincia di Ravenna) che maggiormente contribuiscono al mantenimento della Biblioteca di storia contemporanea gestita dall'Ente;

Ritenuto pertanto di confermare l'orientamento già assunto nelle sedute precedenti formalizzando col presente atto la decisione di trasformare l'Ente <Casa di Oriani> in fondazione privata e di comunicarlo al Ministero, come previsto dal più volte citato D.Lgs. n° 419/1999;

Osservato che il presente atto deliberativo non comporta spesa;

Visto ed osservato l'art. 2 del D.Lgs. 29-10-1999, n° 419;

Visto l'art. 8 dello Statuto;

A voti unanimi espressi in modo palese;

DELIBERA

1° - di trasformare l'Ente Casa di Oriani in fondazione privata, come previsto in via opzionale dall'art. 2 del D.Lgs. 29-10-1999, n° 419, con le modalità previste dall'art. 3 dello stesso D.Lgs.;

2° - di comunicare formalmente tale scelta, mediante l'invio di copia in originale della presente deliberazione, al Ministero per i beni e le attività culturali per il prosieguo dell'iter procedurale previsto dal citato D.Lgs.;

3° - di stabilire che dopo l'emanazione del D.P.C.M. che autorizzerà la trasformazione giuridica di questo Ente si procederà al perfezionamento del testo dello statuto dell'istituenda fondazione;

4° - di dare altresì mandato al Presidente e al Direttore di verificare la partecipazione di soggetti pubblici e privati alla costituzione della fondazione, sulla base dei contatti già intrapresi;

5° - di dichiarare che il presente atto non comporta spesa.

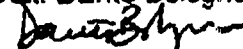
IL PRESIDENTE

Prof. Ennio Dirani



IL SEGRETARIO

Dott. Dante Bolognesi





2)

CENTRO NAZIONALE DI STUDI LEOPARDIANI

Estratto del verbale della riunione del 31.03.2000

CENTRO
NAZIONALE
DI STUDI
LEOPARDIANI

Il giorno 31 marzo 2000, nella sede del Centro Nazionale di Studi Leopardiani, in via Monte Tabor, 2 - 62019 Recanati, si riunisce alle ore 10.30 il Comitato Direttivo convocato con lettera del Direttore.

Sono presenti: on. prof. Franco Foschi, direttore, c.ssa Anna Maria Dei Pero Leopardi, vicedirettore, prof. Emilio Peruzzi, prof. Luigi Banfi, dr. Fabio Corvatta, sindaco di Recanati.

Funge da segretario verbalizzante il dr. Rolando Garbuglia, segretario del Centro. Partecipa la dr.ssa Mariella Fernanda Nebbioli, amministratore del Centro. Ha giustificato la propria assenza il prof. Emilio Bigi.

Essendoci il numero legale, il Direttore dichiara aperta la seduta sul seguente

o.d.g.

1. Comunicazione del Direttore (D. Leg.vo 419 del 29 ottobre 1999)
2. Variazioni di bilancio 1999
3. Esame ed approvazione conto consuntivo 1999
4. Esame ed approvazione progetto di ristrutturazione ex Monastero S. Stefano a sede del Centro Mondiale della Poesia e della Cultura "Giacomo Leopardi".
5. Varie ed eventuali.

1. *Comunicazioni del Direttore (D. Leg.vo 419 del 29 ottobre 1999)*

Il Direttore introduce l'argomento illustrando quanto viene previsto dal Decreto Legislativo n. 419 del 29 ottobre 1999 "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali a nome degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59" (pubblicato G. U. 268 del 15 novembre 1999).

In particolare, il Direttore - relativamente al processo di razionalizzazione degli enti oggetto delle misure del suddetto Decreto Legislativo - sottolinea che l'art. 2 prevede tre ipotesi: a) privatizzazione degli enti; b) trasformazione di enti in strutture scientifiche universitarie; c) fusione o unificazione strutturale di enti appartenenti allo stesso settore di attività.

Il Direttore prosegue illustrando gli articoli 3, 4 e 5 che dettano le condizioni e le modalità di applicazione delle ipotesi prospettate.

Termina ricordando che l'ultimo comma dell'art. 1 recita che restano ferme le disposizioni di legge in ordine ai poteri delle autorità di garanzia e di vigilanza.

Si apre, quindi, una discussione ampia ed approfondita sull'argomento, alla quale prendono parte tutti i presenti.

Viene innanzitutto messo in rilievo l'enorme lavoro svolto negli ultimi dieci anni, in occasione del secondo centenario della nascita di Giacomo Leopardi e viene evidenziato come tale lavoro abbia posto l'Istituto al centro di un movimento culturale e scientifico di ampiezza mondiale. A questo proposito si ricordano le iniziative permanenti, che dovranno essere seguite in continuazione: le cattedre leopardiane (Birmingham, Macerata, Buenos Aires), il Centro Mondiale della Poesia e della Cultura "Giacomo Leopardi", il Corso di dottorato di ricerca (Università di Macerata), i seminari per giovani di lingua non italiana, i Convegni internazionali, il Parco letterario "Giacomo Leopardi", ecc.

CENTRO
NAZIONALE
DI STUDI
LEOPARDIANI

Si ricordano, altresì, le tante iniziative italiane ed estere, che propongono nuovi ed originali approcci alla poesia e alla figura di Leopardi, interessando non solo l'aspetto puramente letterario, ma anche quelli artistici, musicale, scientifici, filosofici, ecc. E vengono enumerate le nuove metodologie di studio e di approfondimento, da quelle multimediali a quelle teatrali.

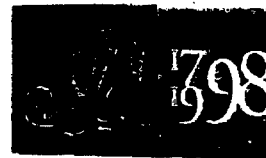
Il Comitato unanime reputa che questo panorama delle iniziative in corso giustifichi pienamente e renda necessario che il Centro mantenga una sua totale indipendenza ed autonomia e che, perciò, l'unica ipotesi da percorrere nella riorganizzazione dell'ente sia quella della privatizzazione, con l'accorgimento di prevedere gli strumenti che assicurino a breve/medio termine l'autosufficienza economica. Su questo punto viene sottolineato che già l'attuale statuto (da poco tempo aggiornato) prevede le figure dei "garanti", quali elementi di sostegno economico ai programmi del Centro.

Il Comitato Direttivo

- premesso quanto sinteticamente riportato nella discussione
- visto il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 419

all'unanimità delibera

1. di proporre al Ministero dei Beni Culturali la privatizzazione del Centro Nazionale di Studi Leopardiani ai sensi dell'art. 3 del D. Leg.vo;
2. di approvare la bozza di Statuto da proporre in sostituzione di quello vigente, così che risponda perfettamente alla nuova situazione giuridica del Centro;
3. di prendere atto che - intervenuta la presente deliberazione di revisione statutaria - gli organi di governo del Centro (Direttore, Comitato Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti) sono prorogati sino alla nomina di quelli di nuova istituzione ai sensi dell'art. 13, c. 4 del D. Leg.vo 419 del 29 ottobre 1999.



--- omissis ---

Non essendoci niente altro da deliberare la riunione è tolta alle ore 13.00

Il Segretario
Dr. Rolando Garbuglia

Il Direttore
On. Prof. Franco Foschi

CENTRO
NAZIONALE
DI STUDI
LEOPARDIANI



ISTITUTO DI STUDI FILOSOFICI

«ENRICO CASTELLI»

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 30.5.2000

Il giorno 30 maggio 2000, alle ore 18,30, il Consiglio Direttivo dell'Istituto di Studi Filosofici "Enrico Castelli" si è riunito, su convocazione ordinaria del Presidente, nello studio del Direttore, in Roma, via Zara 13, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio consuntivo 1999
2. Bilancio preventivo 2000
3. Comunicazioni del Presidente
4. Programma di attività
5. Varie ed eventuali

Sono presenti il Presidente, prof. Vittorio Mathieu, e i Consiglieri proff. Valerio Verra, Sergio Cotta e Marco M. Olivetti, Direttore. Presiede il Presidente, funge da segretario il Direttore.

1. Bilancio consuntivo 1999

Il Presidente presenta il bilancio consuntivo 1999 (allegato). Dopo attento esame, il Consiglio lo approva all'unanimità.

2. Bilancio preventivo 2000

Il Presidente presenta il bilancio preventivo 2000 (allegato). Dopo attento esame, il Consiglio lo approva all'unanimità.

3. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente ricorda con commozione e gratitudine la figura del prof. Adriano Bausola, recentemente scomparso, studioso di grande prestigio e membro prezioso del Consiglio Direttivo dell'Istituto "Castelli".

Il Presidente annuncia altresì che l'Istituto è stato accettato dall'assemblea dell'AICI come membro dell'Associazione.

4. Programma di attività

Per l'Edizione nazionale Gioberti si prevede per il mese di novembre la consegna per la stampa dei primi due tomi dell'*Introduzione allo studio della filosofia*.

Per l'Edizione nazionale *Classici del Pensiero italiano* sarà pronto a stampa il volume di Campanella, *De conservatione et gubernatione rerum*, dopo le correzioni dei refusi riscontrati nel preprint del 1999.

Per l'Edizione nazionale Rosmini si prevede la pubblicazione - in collaborazione con il Centro di Studi Rosminiani - di *Teosofia*, voll. 4-6 e di *Introduzione al Vangelo di Giovanni*. Proseguirà la preparazione della *Filosofia del diritto*.

Si è già tenuto con pieno successo, all'inizio dell'anno, il programmato convegno internazionale su *Intersoggettività e teologia filosofica* in collaborazione con l'università di Roma "La Sapienza". Il Consiglio esprime al Direttore il proprio compiacimento per la riuscita dell'iniziativa e lo incarica di curare durante il corso dell'anno gli atti del convegno, che l'Istituto pubblicherà a proprie spese nell'"Archivio di filosofia".

Il Consiglio esamina alcune ipotesi del Direttore circa il convegno internazionale da tenersi all'inizio del 2002, mostrando particolare interesse per l'ipotesi di un convegno sulla teologia negativa.

Anche per il corrente anno l'Istituto fungerà da centro italiano per la *Bibliographie de la philosophie/Bibliography of Philosophy*, pubblicata dall'Institut International de Philosophie sotto gli auspici dell'UNESCO.

5. Varie ed eventuali

Il Presidente illustra al Consiglio il D.L. 29.10.99 n. 419 relativo al riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali. Dopo approfondita discussione, il Consiglio, per il caso che all'Istituto dovessero effettivamente applicarsi le "misure di razionalizzazione" previste dall'art.2, c. 1 di detto decreto, ipotizza che la "privatizzazione", di cui alla lettera a) del comma precitato, potrebbe essere quella più appropriata alla organizzazione e all'attività dell'Istituto di Studi filosofici "Enrico Castelli".

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore 20,30.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA DELLA MUSICA

presso L'Accademia di S. Cecilia - Via Vittoria, 6 - 00187 - Roma

P. IVA . IT 0127951001

Tel. e Fax 06.36000146

2)

RACCOMANDATA

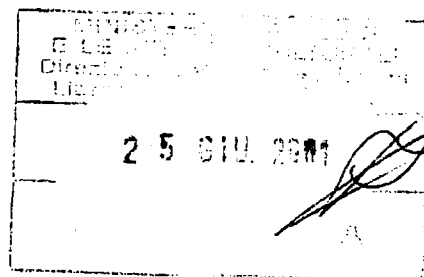
Roma, 15 Giugno 2001

prot. 35/01

Al Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Uff. Centrale per i Beni Librari, le
Istituzioni Culturali e l'Editoria -
DIV. II. SEZ. I
Via Michele Mercati, 4
00197 ROMA

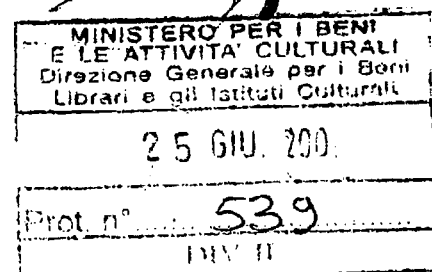
OGGETTO: D.L. 29-10-1999, n.419 recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli artt. 11 e 14 della legge 15/3/1997, n.59"

Con riferimento alla Vostra del 13-3-2001 prot.929/1939, inviamo allegata alla presente copia del verbale n. 83 della riunione del Comitato Direttivo di questo Istituto tenutasi il 14-6-2001 in cui si delibera l'orientamento adottato in ordine alle misure di razionalizzazione previste dal Decreto Legislativo in oggetto.



Il Presidente

(Prof. Bruno Cagli)



All. verb.n.83

Y
Cagli

N°4083

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA DELLA MUSICA

presso L'Accademia di S. Cecilia - Via Vittoria, 6 - 00187 - Roma

P. IVA . IT 0127951001

Tel. e Fax. 06.36000146

VERBALE N.83

RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DEL 14/6/2001
ORE 15.00

Presenti:

Bruno Cagli, Presidente, Sergio Perticaroli, Giancarlo Rostirolla, Agostino Ziino, Giovanni Carli Ballola, consiglieri ; Stefania Galotti, revisore dei conti.

Assenti:

Alberto Basso, Elena Fanelli, Paolo Gallarati, Pierluigi Petrobelli, consiglieri; Francesco Carvisiglia, revisore dei conti.

Presiede la seduta Bruno Cagli, funge da segretario Giovanni Carli Ballola.

Il Comitato Direttivo dell'Istituto si riunisce per deliberare quanto segue:

- Preso atto del D.L. 29-10-1999, n.419 recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15-3-1997, n.59" e della lettera del Ministero per i Beni e le Attività culturali prot. N.929/1939 in data 13/3/2001 in cui si richiede di far conoscere al Ministero medesimo l'orientamento adottato in ordine alle misure di razionalizzazione previste;
- esaminata la situazione storica dell'Istituto, tenendo conto che la legge istituzionale dell'Istituto Italiano per la Storia della Musica del 24/11/1938 n.1979 recita all'art. 1: "E' istituito presso la Regia Accademia di S. Cecilia in Roma l'Istituto Italiano per la Storia della Musica" (denominazione che rimane costante anche negli atti ufficiali), e tenendo conto che l'Accademia di S.Cecilia ha sempre fornito i locali per lo svolgimento dell'attività dell'Istituto;
- esaminata anche la storia decorsa che vede l'Accademia di S. Cecilia in prima fila nella valorizzazione dell'attività dell'Istituto stesso che costantemente è stata oggetto di relazione all'assemblea degli accademici, come si evince dagli annuari pubblicati;
- tenendo conto che l'Accademia ha, in particolare negli ultimi anni, incrementato molto la sua attività scientifica sia nel campo delle pubblicazioni, sia nella valorizzazione del patrimonio storico, costituendo dunque una vera e propria attività parallela a quella dell'Istituto;
- tenendo conto che nel Consiglio Direttivo dell'Istituto sono sempre stati presenti accademici di S. Cecilia e collaboratori dell'Accademia confermando con ciò i legami storici tra le due Istituzioni;

Il Comitato Direttivo di questo Istituto considera la confluenza dell'Istituto Italiano per la Storia della Musica all'interno dell'Accademia di S. Cecilia la strada da percorrere. Ribadisce tuttavia la volontà che nella confluenza venga riconosciuto il ruolo storico dell'Istituto; che

ISTITUTO ITALIANO PER LA STORIA DELLA MUSICA

presso L'Accademia di S. Cecilia - Via Vittoria, 6 - 00187 - Roma

P. IVA . IT 0127951001

Tel. e Fax 06.36000146

venga assicurata la valorizzazione dei suoi fondi (in particolare quello del proprio fondatore De Rensis) e che venga proseguita l'attività editoriale in atto. A tal fine si auspica un emendamento nello statuto dell'Accademia che assicuri la fusione dell'attività di ricerca ed editoriale in un unico organismo che, all'interno dell'Accademia, possa godere della necessaria autonomia e che potrebbe conservare, sempre all'interno dell'Accademia, la denominazione di Istituto Italiano per la Storia della Musica.

Il Comitato Direttivo dà dunque mandato agli accademici presenti nel Consiglio stesso di farsi promotori presso la Presidenza e l'Assemblea degli Accademici di S. Cecilia di queste esigenze.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

F.to Il Segretario
(Prof. Giovanni Carli Ballola)

F.to Il Presidente
(Prof. Bruno Cagli)

Per copia conforme:

ISTITUTO ITALIANO
PER LA STORIA DELLA MUSICA
Il Presidente
(Prof. Bruno Cagli)

SECRETARIO

DIV. II - SEZ. I
Via di Villa Sacchetti, 5
00197 ROMA

OGGETTO: Decreto legislativo 29.10.1999, n. 419 recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15.3.1997, n. 59".

Con riferimento alla nota del 13 marzo 2001, Prot. n. 925/1943, riguardante l'adozione delle norme previste dal Decreto Legislativo n. 419/1999 di cui all'oggetto, si comunica che questo Istituto ha scelto di adottare le misure di razionalizzazione previste al punto a), e cioè *privatizzazione di enti secondo le modalità di cui all'art. 3.*

Si trasmettono pertanto gli estratti dei verbali del Consiglio di Amministrazione n. 92 del 30 ottobre 1999, n. 93 del 6 maggio 2000, e n. 94 del 21 ottobre 2000, relativi al riordino in oggetto e contenenti le delibere che approvano all'unanimità la trasformazione dell'Istituto stesso in Fondazione di diritto privato.

Si trasmette altresì il verbale n. 95 contenente il testo della bozza di Statuto della nuova fondazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta straordinaria del 25 novembre 2000.

Si resta in attesa di ogni comunicazione che, in merito, codesta Ufficio Centrale vorrà cortesemente fornire.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Generale per i Beni
Libri e gli Istituti Culturali

IL PRESIDENTE
Antonio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 6 MAGGIO 2000

VERBALE N. 93 (ESTRATTO)

Oggi, 6 maggio 2000, previa regolare convocazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani si è riunito nella sede dell'Istituto in Parma, Strada della Repubblica, 56.

All'O.d.G.:

- 1) *approvazione del verbale della seduta precedente;*
- 2) *comunicazioni del Presidente;*
- 3) *compenso incentivante la produttività ai dipendenti: verifica degli obiettivi minimi stabiliti per il 1999;*
- 4) *variazioni al Bilancio preventivo 1999;*
- 5) *variazioni nei residui degli anni 1998 e precedenti;*
- 6) *approvazione del Conto consuntivo 1999;*
- 7) *variazioni al Bilancio preventivo 2000*
- 8) *progetto di trasformazione dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani da Ente di diritto - pubblico a Fondazione di diritto privato;*
- 9) *varie ed eventuali.*

Sono presenti i Signori:

- Dott. Alberto Carrara Verdi - Presidente;
- Ing. Luigi Mazzetta - Sindaco di Busseto;
- Dott. Andrea Borri - Presidente della Provincia di Parma;
- Dott. Giovanni Serpe - Responsabile Servizio Cultura, Sport e Tempo libero della Regione Emilia-Romagna - delegato del Presidente della Regione Emilia-Romagna;
- Dott. Liliana Cirabisi Barbacini - rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Dott. Maria Bulla - rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento Spettacolo;
- Dott. Maria Mercedes Carrara Verdi - rappresentante della famiglia Carrara Verdi;

E' presente, senza diritto di voto, il Rag. Vittorio Rabaglia - Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma - delegato del Dott. Luciano Silingardi, Presidente del Consorzio per la Promozione dell'Attività dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.

E' presente il Direttore dell'Istituto Prof. Pierluigi Petrobelli.

Sono assenti i Consiglieri: con giustificazione M.o Fabiano Monica - Presidente del Conservatorio di Musica di Parma, Prof. Maria Rita Bartalini - rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione; senza giustificazione Dott. Elvio Ubaldi - Sindaco di Parma, e il Rettore dell'Università di Parma (attualmente la carica di Rettore è vacante; la Segreteria dell'Università aveva assicurato la presenza del Prof. Corrado Scaravelli, ff. di Rettore).

Per il Collegio dei Revisori dei Conti è presente il Presidente Dott. Bruno Pagliaro - rappresentante del Ministero del Tesoro; non sono presenti il Dott. Pietro Graziani e il Dott. Rodolfo Panarella, entrambi rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Assiste alla seduta la Signora Lina Re con funzioni di segretaria.

La seduta si apre alle ore 10.30 in seconda convocazione.

Primo punto all'O.d.G.: *approvazione del verbale della seduta precedente.*

Il verbale n. 92, del 30 ottobre 1999, inviato a tutti i Consiglieri e Revisori con la documentazione della seduta odierna, viene dato per letto e, non essendovi osservazioni al riguardo, è approvato all'unanimità.

O M I S S I S

Punto ottavo all'O.d.G.: *Progetto di trasformazione dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani da Ente di diritto pubblico a Fondazione di diritto privato.*

Riferendosi a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 ottobre 1999 (verbale n. 92) in merito all'argomento in oggetto, il Presidente comunica di aver incaricato l'Avv. Alberto Bertora di Parma di predisporre la bozza di Statuto che è stata inviata a tutti i Consiglieri e Revisori con la documentazione della seduta odierna. Rammenta che, ai sensi del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, gli enti elencati nella tabella A, allegata al decreto medesimo, e tra i quali rientra anche l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, entro il 30 giugno 2001 sono tenuti ad adottare la revisione statutaria prescelta, pena il decadimento degli organi amministrativi e di controllo.

Premesso quanto sopra, il Presidente chiede ai Consiglieri di esprimere il loro parere sulla bozza che è stata predisposta per la trasformazione dell'Istituto in Fondazione di diritto privato.

Si discute brevemente sull'argomento. Poiché tutti i Consiglieri dichiarano di non avere avuto il tempo necessario per esaminare approfonditamente il documento, il Presidente li prega di far pervenire all'Istituto, non appena possibile e per iscritto, le loro osservazioni al riguardo. Una volta raccolto questo materiale, il Consiglio sarà nuovamente convocato in seduta straordinaria per discutere ed approvare il testo definitivo del nuovo Statuto.

Tutti i Consiglieri accolgono la richiesta del Presidente.

La Dott.ssa Bulla, verificato che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto decade dalla carica nel prossimo dicembre, ritiene utile richiamare l'attenzione del Ministero vigilante su alcuni problemi che potrebbero verificarsi con il rinnovo dell'organo deliberante. Si riferisce in particolare al fatto che, malgrado gli attuali componenti il Consiglio abbiano stabilito di procedere con sollecitudine alla definizione degli adempimenti connessi alla trasformazione istitutiva dell'ente, è ragionevole prevedere l'impossibilità che il nuovo Statuto possa entrare in funzione entro la fine del corrente anno. Occorre quindi considerare che, se il nuovo decreto di nomina prevedesse una composizione del Consiglio di Amministrazione differente da quella attualmente in carica, sorgerebbero nuove obiettive difficoltà ai fini del rispetto dei termini di scadenza previsti dal Decreto Legislativo n. 419/1999.

Il Consiglio ringrazia la Dott. Bulla e, dietro suo suggerimento, incarica il presidente di sottoporre agli uffici competenti (Ufficio Centrale per i Beni Librari e le Istituzioni Culturali e, p. c., al Gabinetto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali) le osservazioni sopra riportate.

Nessun argomento risulta iscritto al punto nono dell'O.d.G.: *varie ed eventuali*.

La seduta è tolta alle ore 13.30.

IL PRESIDENTE
F.to Alberto Carrara Verdi

LA SEGRETARIA
F.to Lina Re

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 21 OTTOBRE 2000

VERBALE N. 94 (ESTRATTO)

Oggi, 21 ottobre 2000, previa regolare convocazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani si è riunito nella sede dell'Istituto in Parma, Strada della Repubblica, 56.

All'O.d.G.:

- 1) *approvazione del verbale della seduta precedente;*
- 2) *comunicazioni del Presidente;*
- 3) *esame ed approvazione delle collaborazioni esterne previste per l'anno 2001;*
- 4) *compenso incentivante la produttività collettiva: determinazione degli obiettivi minimi per l'anno 2001;*
- 5) *variazioni al Bilancio preventivo 2000;*
- 6) *approvazione del Bilancio preventivo 2001;*
- 7) *progetto della Fondazione Istituto di Studi Verdiani;*
- 8) *varie ed eventuali.*

Sono presenti i Signori:

- Dott. Alberto Carrara Verdi - Presidente;
- Prof. Giampiero Rubiconi - Direttore del Teatro Regio di Parma - delegato del Sindaco di Parma
- Ing. Luigi Mazzetta - Sindaco di Busseto;
- Dott. Giacomo Manini - Segretario Generale dell'Amministrazione Provinciale di Parma - delegato del Presidente della Provincia di Parma;
- Dott. Liliana Cirabisi Barbacini - rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Dott. Maria Bulla - rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento Spettacolo;
- Dott. Maria Mercedes Carrara Verdi - rappresentante della famiglia Carrara Verdi;

E' presente il Direttore dell'Istituto Prof. Pierluigi Petrobelli.

Sono assenti i Consiglieri: con giustificazione Dott. Vasco Errani - Presidente della Regione Emilia-Romagna; Prof. Maria Rita Bartalini - rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione; Prof. Gino Ferretti - Rettore dell'Università degli Studi di Parma; senza giustificazione: M.o Fabiano Monica - Presidente del Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma.

Per il Collegio dei Revisori dei Conti è presente il Presidente Dott. Bruno Pagliaro - rappresentante del Ministero del Tesoro; non sono presenti il Dott. Pietro Graziani e il Dott. Rodolfo Panarella, entrambi rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Assiste alla seduta la Signora Lina Re con funzioni di segretaria.

La seduta si apre alle ore 10.30 in seconda convocazione.

Primo punto all'O.d.G.: *approvazione del verbale della seduta precedente.*

Il verbale n. 93, del 6 maggio 2000, inviato a tutti i Consiglieri e Revisori con la documentazione della seduta odierna, viene dato per letto e, non essendovi osservazioni al riguardo, è approvato all'unanimità.

OMISSIS

Punto settimo all'O.d.G.: *progetto della Fondazione Istituto di Studi Verdiani.*

Il Presidente ricorda che l'argomento è già stato portato all'O.d.G. nel precedente Consiglio di Amministrazione (6 maggio 2000). In quell'occasione era stato deciso che tutti i Consiglieri e Revisori avrebbero esaminato attentamente la bozza di Statuto predisposta dall'Avv. Bertora, ed avrebbero fatto pervenire all'Istituto, per iscritto, eventuali osservazioni e proposte di modifica. A tutt'oggi, malgrado nel luglio scorso sia stata inviata una lettera di sollecito, sono pervenute soltanto le osservazioni del Revisore dei Conti Dott. Panarella e dei Consiglieri Dott.ssa Bulla e Dott.ssa Barbacini.

Il Presidente e il Direttore, consapevoli dell'importanza che questa trasformazione assume per il futuro dell'Istituto, ribadiscono l'assoluta necessità di provvedere con la massima urgenza alla sua definizione; il DL 29 ottobre 1999, n. 419 prevede infatti che il nuovo assetto istituzionale entri in vigore a partire dal 1° luglio 2001; occorre inoltre considerare che l'attuale Consiglio di Amministrazione decade dalla carica l'11 dicembre prossimo; di conseguenza, per la validità legale dell'atto, la delibera di approvazione deve essere adottata entro quella data.

Si discute a lungo sull'argomento. I Consiglieri Dott. Barbacini e Dott. Bulla espongono le loro proposte di modifica e suggeriscono di esaminare attentamente altri articoli della bozza di Statuto. Il Dott. Giacomo Manini - Segretario Generale della Provincia di Parma e delegato del Presidente Dott. Borri - ritiene opportuno che gli enti locali indicati quali Fondatori Promotori (Comune di Parma e di Busseto, Provincia di Parma e Regione Emilia-Romagna) provvedano con loro delibera interna a manifestare l'esplicita volontà di aderire alla Fondazione dell'Istituto. Analoga volontà di esplicita adesione dovrebbe essere espressa formalmente anche dagli altri enti o istituzioni previsti nella bozza di Statuto, e cioè l'Università degli studi di Parma, il Conservatorio di Musica "A. Boito" e le due Fondazioni Cassa di Risparmio e Banca Monte di Parma.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto delle modifiche proposte dalle Dott.sse Barbacini e Bulla, e ringrazia il Dott. Manini per i preziosi suggerimenti.

In merito alle procedure da seguire per giungere ad una sollecita definizione del nuovo assetto istitutivo dell'Istituto, il Consiglio da mandato al Presidente di:

- 1) prendere gli opportuni contatti con tutti gli enti elencati tra i Fondatori Promotori e Fondatori (Art. 8 della bozza di Statuto) al fine di ottenere da ciascuno di essi esplicite assicurazioni sulla volontà di aderire alla Fondazione dell'Istituto di Studi Verdiani;

2) sollecitare tutti i componenti del Consiglio e del Collegio dei Revisori dei Conti - in particolare i componenti assenti alla seduta odierna – affinché trasmettano per iscritto, se già non è stato fatto, eventuali specifiche osservazioni sulla bozza di Statuto;

3) comunicare a tutti gli aventi diritto che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riunirsi nuovamente, in seduta straordinaria, il giorno 25 novembre 2000, alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 dello stesso giorno in seconda convocazione, per la discussione-approvazione della bozza di Statuto recante le norme di trasformazione dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani in Fondazione di diritto privato.

Nessun argomento è iscritto al punto ottavo dell'O.d.G.: *varie ed eventuali*.

La seduta si chiude alle ore 13.

IL PRESIDENTE

F.to Alberto Carrara Verdi

LA SEGRETARIA

F.to Lina Re

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 30 OTTOBRE 1999

VERBALE N. 92 (ESTRATTO)

Oggi, 30 ottobre 1999, previa regolare convocazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani si è riunito nella sede dell'Istituto in Parma, Strada della Repubblica, 56.

All'O.d.G.:

- 1) *approvazione del verbale della seduta precedente;*
- 2) *comunicazioni del Presidente;*
- 3) *applicazione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e determinazione degli obiettivi minimi per l'anno 2000;*
- 4) *esame ed approvazione delle collaborazioni esterne previste per il 2000;*
- 5) *variazioni al Bilancio preventivo 1999;*
- 6) *approvazione del Bilancio preventivo 2000;*
- 7) *varie ed eventuali.*

Sono presenti i Signori:

- Dott. Alberto Carrara Verdi - Presidente;
- Ing. Luigi Mazzetta - Sindaco di Busseto;
- Dott. Andrea Borri - Presidente della Provincia di Parma;
- Dott. Manuela Amoretti - Consigliere regionale - delegato permanente del Presidente della Regione Emilia-Romagna;
- Dott. Liliana Cirabisi Barbacini - rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Dott. Maria Bulla - rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento Spettacolo;
- Dott. Maria Mercedes Carrara Verdi - rappresentante della famiglia Carrara Verdi;

E' presente, senza diritto di voto, il Rag. Vittorio Rabaglia - Segretario Generale della Fondazione Cassa di Risparmio di Parma - delegato del Dott. Luciano Silingardi, Presidente del Consorzio per la Promozione dell'Attività dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani.

E' presente il Direttore dell'Istituto Prof. Pierluigi Petrobelli.

Sono assenti i Consiglieri: con giustificazione Dott. Elvio Ubaldi - Sindaco di Parma; Prof. Maria Rita Bartalini - rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione; M.o Fabiano Monica - Presidente del Conservatorio di Musica di Parma; senza giustificazione Prof. Nicola Occhiocupo - Rettore dell'Università di Parma.

Non sono presenti i componenti il Collegio dei Revisori dei Conti Dott. Bruno Pagliaro - Presidente e rappresentante del Ministero del Tesoro; Dott. Pietro Graziani e Dott. Rodolfo Panarella, entrambi rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Assiste alla seduta la Signora Lina Re con funzioni di segretaria.

La seduta si apre alle ore 10.30 in seconda convocazione.

O M I S S I S

Primo punto all'O.d.G.: *approvazione del verbale della seduta precedente.*

Non essendovi osservazioni al riguardo, il verbale n. 91 del 29 aprile 1999 è approvato all'unanimità.

Secondo punto all'O.d.G.: *comunicazioni del Presidente.*

O M I S S I S

Interviene nuovamente il Presidente chiedendo al Consiglio di esprimere un parere, anche se in via preliminare, in merito a quanto previsto dallo schema di decreto legislativo riguardante il "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali ai sensi degli articoli 11, comma 1, lettera b) e 14, della legge 15 marzo 1997, n. 59", attualmente in corso di discussione nella commissione parlamentare consultiva per le riforme amministrative.

Lo schema del decreto - ancora in fase di elaborazione e quindi soggetto a modifiche anche sostanziali - prevede che una serie di enti, elencati nelle tabelle A) e B) allegate allo schema medesimo e tra i quali è ricompreso anche l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, debba modificare il proprio assetto istitutivo e trasformarsi in associazione o fondazione di diritto privato, oppure in struttura universitaria previo il consenso dell'ateneo interessato. Nel secondo caso l'università subentrerebbe a pieno titolo nei rapporti attivi e passivi degli enti accorpati, nella titolarità dei loro beni mobili ed immobili, delle loro strutture, attrezzature, etc., patrimoni che comunque resterebbero vincolati al perseguimento delle finalità proprie dei vari enti.

Nei giorni scorsi il Presidente e il Direttore, anche su suggerimento del Consigliere Dott. Andrea Borri, si sono rivolti all'Avv. Alberto Bertora per una consulenza al riguardo.

Si discute a lungo sull'argomento. Il Consiglio all'unanimità è del parere che il problema vada tempestivamente affrontato e che occorra fare tutto il possibile affinché l'Istituto non perda la sua precisa configurazione e la capacità di operare autonomamente per il perseguimento dei suoi scopi istituzionali. In particolare i Consiglieri Dott. Borri, Rag. Rabaglia e Dott. Amoretti suggeriscono al Presidente di chiedere all'Avv. Bertora un parere sulla possibilità di trasformare l'Istituto in una fondazione di diritto privato. Questa fondazione potrebbe essere costituita da soci permanenti, quali il Comune, la Provincia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma (già promotori del Consorzio per la promozione dell'attività dell'Istituto) e la Regione Emilia-Romagna, e da soci non permanenti, cioè istituzioni e privati che, anche solo periodicamente, contribuiscano alla realizzazione di particolari iniziative culturali. In sintesi, puntualizzano il Dott. Borri e il Rag. Rabaglia, occorre innanzi tutto stabilire quali sono i requisiti minimi richiesti dalla normativa vigente in

materia di fondazioni di diritto privato (patrimonio essenziale, beni mobili od immobili, strutture, organi amministrativi e di controllo, etc.); una volta appurato che l'Istituto possiede questi requisiti, gli enti che costituiscono il Consorzio, unitamente alla Regione Emilia-Romagna ed auspicabilmente ad altri enti, potrebbero trasformarsi in soci promotori della fondazione di diritto privato e provvedere alla stesura degli atti necessari.

Resta comunque inteso che, non appena si potrà disporre della versione definitiva del decreto legislativo, il Presidente e il Direttore la inoltreranno all'Avv. Bertora con la richiesta di valutare attentamente la situazione e, se del caso, predisporre uno schema di base per la trasformazione giuridica dell'Istituto. Copia di questa documentazione (decreto legislativo ed eventuale bozza di atto costitutivo dell'Avv. Bertora) sarà inviata a tutti i Consiglieri e Revisori dei Conti, e sarà oggetto di una prossima convocazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

O M I S S I S

La seduta si chiude alle ore 13.

IL PRESIDENTE
F.to Alberto Carrara Verdi

LA SEGRETARIA
F.to Lina Re



CENTRO NAZIONALE STUDI MANZONIANI

Via Merone, 1 - 20121 MILANO
Tel. 86460403 - Fax 875618

FAX per la dott.a Santarica
Ministero Beni Culturali
Ufficio Beni Librari
n. 06 36216245

Seduta del Consiglio di Amministrazione
13 giugno 2001

La seduta ha inizio alle ore 15.

Presenti: il Presidente, prof. Graucarlo
Vigorelli; il Vice Presidente, prof. Guido
Bezzola; i Consiglieri, proff. Folco
Portuani, Angelo Stella e Maurizio
V. Tol. e il Presidente del Consiglio

- 5) Decisioni in merito al Decreto Legislativo
29 ottobre 1999, n. 119, sul riordi-
namento del sistema degli enti
pubblici nazionali;
- 6) Varie ed eventuali.

PUNTO 1

OMISSIS

OMISSIS

PUNTO 5

Il Decreto legge 419 prevede che i Centri culturali, quali il Centro Nazionale Studi Mantoviani, si trasformino in Fondazioni private, o in Enti, e si fondano con altri Enti quali le Università. Il Consiglio esamina le varie ipotesi e delibera la scelta della privatizzazione per queste considerazioni: costituirsi in Fondazione, il Centro continuerà ad esistere come entità specifica e potrà continuare a ricevere i contributi dal Ministero, dal Comune di Milano, dalla Circolo. Nel testo della legge manca l'e.

elenco degli Enti che il Ministero ha designato quali aventi diritto di acquisire i contributi, ma il Conservatore riferisce di avere avuto un colloquio telefonico con un funzionario del Ministero che gli ha riferito in via ufficiosa che il Centro rientra in quell'elenco.

Il Consiglio incarica il Presidente e il Conservatore di chiedere, sia pure

in via informale, conferma di questa scelta da parte del Ministero, presso il Direttore Generale, prof. Francesco Sicilia, che già in altre occasioni ha dimostrato particolare attenzione alle attività del Centro. Avuta questa conferma, i Consiglieri si riuniranno per studiare il nuovo Statuto e per redigere l'inventario dei beni patrimoniali.

PUNTO 6

Nessun argomento è stato trattato. Esaurito l'ordine del giorno, la seduta si chiude alle ore 17.

letto, approvato, sottoscritto.

Milano, 16 giugno 2001

la Segretaria
Jone Riva

il Presidente
Giancarlo Vigorelli

Copia conforme all'originale del Verbale della seduta del Consiglio di Amministrazione del 13 giugno 2001, riportato nel libro dei Verbali da pag. 74 a pag. 83.

Milano, 18 luglio 2001

la Segretaria
(Dott.a Jone Riva)

Jone Riva



il Presidente
(Prof. Giancarlo Vigorelli)

Giancarlo Vigorelli



ENTE CASA BUONARROTI

Verbale del Consiglio di Amministrazione
dell'Ente Casa Buonarroti del 2 luglio 2001
(copia conforme)

Alle ore 15 del 2 luglio 2001, a seguito di regolare convocazione di cui alla lettera Prot. 15188/A del 18 giugno 2001, nei locali dell'Ente Casa Buonarroti si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) comunicazioni del Presidente;
- 2) comunicazioni del Direttore;
- 3) provvedimenti relativi al decreto legge 29.10.99 n.419

Sono presenti: Prof. Luciano Berti, presidente, Dott. Pina Ragonieri, direttore, i Consiglieri Prof. Cristina De Benedictis, Dott. Mario Piccinini, e il revisore dei conti Dott. Claudio Di Domenicantonio.

Verbalizza Cav. Pasquale Sassù.

Introduce il Direttore Dott. Pina Ragonieri, illustrando l'ordine del giorno ed i provvedimenti da adottare in merito al D.L. 419/99 per la prospettiva di trasformazione dell'Ente in Fondazione, ipotesi prevista dall'art. 2 del D.L. 419/99.

La stessa riporta l'esito di un incontro col Prof. Antonio Paolucci, oggi impossibilitato a intervenire. Il Soprintendente Paolucci ha autorizzato la Dott. Ragonieri a portare in Consiglio il suo parere positivo alla trasformazione dell'Ente in Fondazione.

Dopo una esauriente discussione, durante la quale si propone di interessare alla questione, oltre alle istituzioni pubbliche, anche istituti privati a livello internazionale, data la notevole attenzione anche all'estero per le sorti dell'Ente e il suo eccezionale patrimonio storico e artistico, si delibera all'unanimità per la trasformazione dell'Ente Casa Buonarroti in Fondazione privata, e si decide di incaricare il notaio Dott. Piccinini di redigere l'atto notarile relativo, che dovrà essere stipulato entro il 30 settembre 2001.

Si delibera inoltre che della Fondazione dovranno fare parte necessariamente il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Comune di Firenze, la Regione Toscana.

La riunione si scioglie alle ore 16.30.

Cav. Pasquale Sassù

Prof. Luciano Berti
Presidente dell'Ente Casa Buonarroti



ENTE CASA BUONARROTI

Il Direttore

Prot. n.14171/A

Vs.rif. Prot. n. 931/1937

Firenze, 6 giugno 2001

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione Generale per i Beni Librari e Archivistici e per i Beni Culturali
12 GIU. 2001
Prot. n° 417
DIV. II

Ufficio Centrale per i Beni Librari
e Istituzioni Culturali e l'Editoria
Div. II Sez. I
Ministero BCA
Via Michele Mercati, 4
00197 ROMA

nr 3887

OGGETTO: Decreto legislativo 29.10.1999, n.419 recante "Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15.3.1997, n.59".

Con riferimento al decreto legislativo specificato in oggetto, e alla Vostra nota del 13 marzo 2001, mi prego di comunicare quanto segue:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Casa Buonarroti, dopo approfondita discussione protrattasi per alcune riunioni, ha deliberato di attenersi a quanto previsto dall'art.2, comma 1, lettera a) del suddetto decreto.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Casa Buonarroti sta di conseguenza predisponendo, con l'assistenza del notaio dott. Mario Piccinini, rappresentante del Comune di Firenze nel Consiglio stesso, quanto necessario per la trasformazione dell'Ente in **Fondazione Casa Buonarroti**. Della Fondazione dovranno fare parte necessariamente il Ministero BCA, il Comune di Firenze, la Regione Toscana.

Sarà mio dovere informare codesto Ufficio centrale dell'avvenuta trasformazione, che mi auguro possa avvenire entro la fine del prossimo luglio.

Distinti saluti

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI Direzione Generale per i Beni Librari e Archivistici e per i Beni Culturali
8 GIU. 2001
SEGRETERIA

Dott. Pina Ragionieri
Direttore Ente Casa Buonarroti

DOMUS GALILÆANA

VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA DOMUS GALILAEANA DEL 10 MAGGIO 2001

L'anno duemilauno, il giorno quattordici del mese di maggio, alle ore dieci, nella sede sociale di via Santa Maria, ventisei, in Pisa, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Domus Galilaeana.

Sono presenti:

il Presidente, prof. Vincenzo Cappelletti, con delega anche della Società per il Progresso delle Scienze;

in rappresentanza degli Enti statutori, il prof. ing. Bruno Guerrini, per la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa; l'avv. Laura Nassi, per il Comune di Pisa; il prof. Franco Bassani, per la Scuola Normale Superiore di Pisa; il dott. Venanzio Guerrini, per la Provincia di Pisa; il dott. Marco Paoli, per il Ministero per i Beni e le Attività culturali;

- per il Collegio dei Revisori, il rag. Michelangelo Turchi.

E' assente il rappresentante dell' Università degli Studi di Pisa.

Funge da Segretario verbalizzante il rag. Giancarlo Pranzetti, in sostituzione del prof. Carlo Maccagni.

L'ordine del giorno dell'adunanza reca: 1) Comunicazioni del Presidente sull'attività dell'ente e sulle opzioni di cui al D.L. del 29 ottobre 1999, n.419, art 2, punto a) privatizzazione di enti, secondo le modalità di cui all'art.3; 2) Relazione del Presidente sull'attività scientifica; 3) Relazione del Presidente al Bilancio consuntivo; 4) Note di variazione al Bilancio preventivo 2000; 5) Relazione dei Revisori dei conti al Bilancio consuntivo; 6) Bilancio consuntivo esercizio 2000; 7) Relazione dei Revisori dei conti al Bilancio preventivo; 8) Bilancio di previsione esercizio 2002; 9) Varie ed eventuali.

Il Presidente, constatato il numero legale dei Rappresentanti degli enti, dichiara valida l'adunanza del Consiglio di Amministrazione. Successivamente illustra l'attività scientifica e culturale svolta dalla Fondazione nonché l'attività della sezione didattica della Domus Galilaeana, rivolta alla diffusione della cultura storico-scientifica nelle scuole pisane nell'anno 2000. Si sofferma inoltre sul fatto che la Domus Galilaeana è ormai entrata in un ritmo intenso e altamente selettivo di ricerche e dibattiti che, nell'alta teoria scientifica, assumono inevitabilmente un carattere di urgente e costruttiva interdisciplinarietà. Informa altresì che la Domus, designata come propria sede con voto unanime dalla Società Italiana di Storia della Scienza, ha potuto raccogliere anche l'apporto del recente e incisivo programma di rivisitazione delle assiomatiche scientifiche, costituito dalla storiografia del pensiero scientifico.

Con riferimento alla biblioteca, riferisce che la Domus Galilaeana ha partecipato al progetto promosso dalla Soprintendenza Archivistica della Toscana per la redazione di un inventario relativo a personalità della cultura tra Ottocento e Novecento, concluso con la pubblicazione del catalogo "Guida agli archivi di personalità della cultura tra '800 e '900 in Toscana. L'area pisana".

Segue l'intervento del rappresentante del Collegio dei Revisori sulle note di bilancio, sul consuntivo dell'esercizio 2000 e sul preventivo per l'esercizio 2002. Dopodiché il Presidente mette ai voti il consuntivo 2000. E' approvato all'unanimità. Successivamente è approvato all'unanimità il preventivo per l'esercizio 2002.

Il Presidente riprende quindi la parola e con riferimento al Decreto Legislativo del 29 ottobre 1999, n.419, art 2, punto a) *privatizzazione di enti, secondo le modalità di cui all'art.3*, espone i criteri per i quali ritiene motivata la privatizzazione della Domus Galilaeana: garantire liberi e creativi sviluppi

dell' iniziativa ormai mondiale che l' Istituzione svolge e intende proseguire nel campo della storia della scienza.

Sui vantaggi che ne deriveranno all' ente, nella prospettiva di azione delineata dal Presidente, interviene prima il prof. ing. Guerrini, per la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, e successivamente il prof. Bassani per la Scuola Normale Superiore, i quali concordano nel ritenere che la privatizzazione permetterà alla Domus Galilaeana di esprimere tutte le proprie virtualità muovendo dal nucleo storicamente significativo costituitosi nella città natale di Galileo Galilei, e associandosi persone e enti attivi per la stessa finalità nell'area privata nonché in quella pubblica.

L'avv. Nassi, per il Comune di Pisa, anche in veste di Assessore alla pubblica istruzione, si associa convintamente alla proposta del Presidente dichiarando che sommandosi all' inestimabile prestigio della persona e dell' opera di Galileo Galilei, le iniziative attuate dalla Domus Galilaeana e quelle in corso di progettazione valorizzeranno in modo significativo anche la città.

Si associano alla prospettiva di azione delineata dal Presidente anche il dott. Guerrini, per la Provincia di Pisa, e il dott. Paoli, per Ministero per i Beni e le Attività culturali, preso atto dell' acquisita rilevanza culturale internazionale della Domus Galilaeana, eletta a sede della Società Italiana di Storia della Scienza, per le iniziative realizzate e in corso e per l' autorevolezza acquisita dal periodico *Physis*, annoverato tra i più autorevoli periodici mondiali di storiografia scientifica.

Messa ai voti dal Presidente, la proposta di optare, ai sensi della citata legge, per la privatizzazione dell' ente, risulta approvata all' unanimità.

Il Presidente, in merito alla deliberazione assunta, preso atto con viva soddisfazione del voto unanime espresso dal Consiglio su una questione aperta di fondamentale importanza, propone il testo del documento da inviare al competente Ministero per i Beni e le Attività culturali:

DOMUS GALILAEANA

"In data odierna il Consiglio di Amministrazione della Domus Galilaeana, riunitosi a Pisa nella sede di via Santa Maria 26, su proposta del Presidente, all'unanimità ha deciso di richiedere la privatizzazione dell'Istituto, ai sensi di quanto previsto, per gli enti inseriti nella tabella A annessa al decreto medesimo, del Decreto Legislativo 29.10.99, n. 419, art. 2, al punto a) privatizzazione di enti, secondo le modalità di cui all'art. 3.

"Il Presidente ha illustrato al Consiglio che la privatizzazione permetterà alla Domus Galilaeana di esprimere tutte le proprie virtualità, basandosi sulla sede pisana e valorizzando l'inestimabile prestigio della persona e dell'opera di Galileo Galilei.

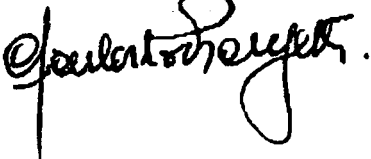
"Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'acquisita rilevanza culturale internazionale della Domus Galilaeana, eletta a sede della Società Italiana di Storia della Scienza, per le iniziative realizzate e in corso e per l'autorevolezza acquisita dal periodico *Physis*, annoverato tra i più autorevoli periodici mondiali di storiografia scientifica.

"Si decide di chiedere la privatizzazione dell'Istituto."

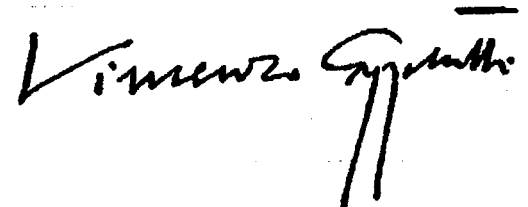
La comunicazione da inviare al Ministero per i Beni Culturali nella forma sopra riportata è approvata all'unanimità.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta alle ore dodici e trenta.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



ISTITUTO DOMUS MAZZINIANA DI PISA

APPLICAZIONE DELLA LEGGE 419/99

**PARERE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PROF. LUCIANO MODICA,
RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI PISA E PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE**

26 giugno 2001

PREMESSA

La Domus Mazziniana di Pisa è stata costituita con la legge 14 agosto 1952, n. 1230, e regolata mediante regolamento ministeriale dell'1 febbraio 1955. E' un ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione (prima) e del Ministero dei Beni Culturali (in un secondo momento e tuttora). Secondo l'articolo 2 della legge istitutiva ha per fine di "cooperare agli studi e alle ricerche sulla vita, sul pensiero e sull'opera di Giuseppe Mazzini, alla raccolta e conservazione di cimeli e documenti e a ogni altra attività che valga a diffondere la conoscenza del pensiero e dell'azione mazziniana fra italiani e stranieri".

La Domus ha sede a Pisa in un edificio costruito dallo Stato, dopo la distruzione bellica, laddove sorgeva la casa Nathan-Rosselli di cui Mazzini era ospite al momento della morte. Nell'edificio ha sede attualmente un museo di cimeli mazziniani e risorgimentali, un'importante biblioteca e un archivio alimentato spesso da donazioni. Vi è inoltre una grande aula per convegni e seminari e qualche spazio molto limitato per uffici amministrativi.

La Domus organizza attività culturali e convegni su temi mazziniani risorgimentali e pubblica una rivista di articoli di ricerca su temi storici. E' molto visitata da studiosi e studenti che utilizzano la biblioteca e l'archivio per ricerche di storia risorgimentale e contemporanea e da scolaresche (meno da turisti) per il museo. Nel dicembre 2000, ha avuto l'alto onore di essere visitata e apprezzata dal Presidente della Repubblica che ha voluto iniziare dalla Domus e dal ricordo di Mazzini la sua prima visita ufficiale alla città di Pisa.

La Domus non ha personale proprio. Dispone, a norma di legge, di un insegnante di scuola media superiore comandato che funge da bibliotecario mentre la stessa legge non è stata mai applicata per quanto riguarda il custode. In base ad una convenzione con il Ministero della Difesa, i compiti di sorveglianza e di supporto bibliografico sono svolti da obiettori di coscienza (due-tre). L'amministrazione è affidata a esterni sulla base di contratti di prestazioni libero-professionali.

La Domus riceve contributi dal Ministero dei Beni Culturali (cento milioni l'anno), dalla Provincia di Pisa (cinque milioni l'anno) e dal Comune di Pisa (cinque milioni l'anno, ora sospesi). Il Comune di Pisa aveva garantito anche un'unità di personale amministrativo comandata, ma poi ha ritirato la persona riservandosi di contribuire invece in denaro. Comunque il bilancio è in ordine e

presenta ogni anno un certo limitato attivo di gestione. Il patrimonio così accumulato è investito in titoli di stato. Faceva parte del patrimonio, in seguito ad un'eredità, un appartamento a Milano, sfitto e in cattive condizioni, che è stato recentemente venduto e il ricavato messo a patrimonio e investito in titoli di stato.

Dal punto di vista gestionale la Domus ha avuto recentemente qualche problema che ha portato al suo commissariamento. Analizzando a posteriori l'accaduto, molto è dipeso dalla composizione del consiglio di amministrazione che la legge prevede formato dal rettore e da un professore di storia del risorgimento per l'Università di Pisa, dal sindaco e dal presidente della provincia di Pisa, dal presidente dell'Associazione mazziniana italiana di Genova, da un rappresentante dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano di Roma, da tre rappresentanti dei soci della Domus. Proprio la presenza di quest'ultima componente, per carenze regolamentari sulle regole di associazione e di elezione, ha generato una continua tensione all'interno della Domus (i rappresentanti dei soci conducevano sostanzialmente l'attività della Domus, spesso in contrapposizione al bibliotecario di allora) e notevole confusione amministrativa (per valori monetari peraltro limitatissimi), recentemente sanzionata con sentenza della Corte dei Conti. Durante il periodo di commissariamento, eliminate le tensioni, è stata rimessa a posto l'amministrazione e, soprattutto, è stato possibile avviare un'opera di manutenzione, ammodernamento e messa in sicurezza dei locali, di incremento delle dotazioni museali, bibliotecarie e archivistiche, di migliore fruibilità dei locali aperti al pubblico, di attività culturali e pubblicitiche di ottimo livello mantenendo comunque un confortante attivo di bilancio.

PROPOSTA

Per quanto detto in premessa, visto il ruolo e l'importanza nazionale della Domus, si ritiene opportuno che l'ente, pur mantenendo lo stretto rapporto già esistente con l'Università di Pisa e con gli enti territoriali di Pisa, si trasformi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 419/99, in fondazione di diritto privato senza fini di lucro (ex articoli 12 e seguenti del Codice Civile) con piena capacità di persona giuridica. Il patrimonio dell'Istituto Domus Mazziniana passerebbe per intero alla nuova Fondazione che, a norma dello stesso articolo di legge sopra citato, continuerebbe a ricevere il contributo annuale del Ministero dei Beni Culturali. Le entrate della Fondazione, oltre che dal contributo del Ministero dei Beni Culturali, sarebbero rappresentate da altri contributi versati dai soci fondatori, da ogni forma di donazione o lascito, dalle quote annuali versate dai soci sostenitori, dal ricavato della vendita delle pubblicazioni (sia singole che in abbonamento) e dei biglietti di visita del Museo (se saranno introdotti), da ogni altra fonte di finanziamento collegata ai fini della Fondazione.

I fini della Fondazione Domus Mazziniana sarebbero i medesimi dell'attuale Istituto, già riportati in premessa. I soci fondatori della Fondazione sarebbero, in continuità con la legge istitutiva della Domus, le seguenti istituzioni: l'Università di Pisa, la Provincia di Pisa, il Comune di Pisa, l'Associazione Mazziniana Italiana, l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano (Roma). Ulteriori istituzioni pubbliche o private, italiane o straniere, potrebbero aggiungersi ai fondatori della Fondazione (con il loro unanime parere favorevole) quando condividersero i fini della Fondazione e rappresentassero un'importante ausilio per il loro raggiungimento. Tra di essi si elencano, a titolo meramente esemplificativo, alcune possibili candidature: la Scuola Normale Superiore di Pisa, la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento S. Anna di Pisa, la

Regione Toscana, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa, la Mazzini Society di Roma. L'atto istitutivo della Fondazione stabilirebbe le forme di contribuzione dei soci fondatori (in denaro o in servizi) alla Fondazione.

La Fondazione dovrebbe poi prevedere la figura del socio sostenitore (persona o istituzione) che è colui che condivide e sostiene i fini della Fondazione, è informato e partecipa alle attività culturali della Domus e riceve a prezzo ridotto le sue pubblicazioni. I soci sostenitori sarebbero tenuti al pagamento di una quota annua di associazione. L'ammissione come soci sostenitori sarebbe deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione, sentito il Comitato Scientifico.

La Fondazione sarebbe presieduta dal Rettore dell'Università di Pisa (o da un suo delegato) e gestita da un Consiglio di Amministrazione formato da cinque persone (compreso il Presidente) designate dai soci fondatori. Le attività culturali della Domus sarebbero programmate e organizzate, nei limiti delle risorse messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione, da un Comitato Scientifico presieduto dal Presidente della Fondazione (o da un suo delegato) e formato dal Direttore della Fondazione, da un rappresentante per ogni socio fondatore e da un rappresentante eletto da tutti i soci sostenitori. Il Collegio dei Revisori dei Conti sarebbe costituito a norma del codice civile e della Legge 419/99.

La Fondazione avrebbe un Direttore, scelto in base ad una selezione nazionale e assunto con contratto libero-professionale o comandato da enti pubblici, che sovrintenderebbe alla biblioteca, al museo, all'archivio e a tutte le attività culturali. Il Direttore fungerebbe anche da segretario verbalizzante del Consiglio di Amministrazione (senza farne parte) e del Comitato Scientifico. In forme contrattuali da stabilire la Fondazione dovrebbe poi disporre per il suo funzionamento di un bibliotecario/archivista, di un curatore del museo, di un segretario amministrativo e del personale ausiliare e di custodia. Questo personale potrebbe essere messo a disposizione dalle istituzioni soci fondatori in base ad opportune convenzioni oppure assunto dalla Fondazione con contratti di diritto privato. Sarebbe opportuno che il Ministero dell'Istruzione continuasse a mettere a disposizione (in comando) un insegnante esperto nella storia del risorgimento per le funzioni di bibliotecario.

SEDUTA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 7 MAGGIO 2001

VERBALE

Presenti: il Presidente, Prof. Michele Ciliberto, il Vicepresidente Prof.ssa Paola Barocchi, i Consiglieri Proff. Vittore Branca, Domenico De Robertis, Claudio Leonardi, Fiorella Sricchia Santoro.

Assenti giustificati: i Consiglieri Proff. Girolamo Arnaldi, Lina Bolzoni, Tullio Gregory.

Sono presenti i Sindaci revisori dei conti, Dott. Giuseppe Battistelli e Dott. Luciano Marziano.

Su invito del Presidente è presente il Dott. Fabrizio Meroi.

Esercita le funzioni di Segretario la Prof.ssa Paola Barocchi.

Palazzo Strozzi
50123 Firenze
Tel. 055.287728
Fax 055.280563

e-mail insr@insr.iris.firenze.it
<http://www.insr.it>

Cod.Fisc. 8008050483

Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 419 (Riforma degli enti pubblici nazionali)

A VOTI UNANIMI DELIBERA

che l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento da Ente di diritto pubblico sia trasformato in Fondazione, Ente di diritto privato;
che la denominazione della Fondazione sia Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento essendo l'Istituto il maggior centro in Italia di studi sull'Umanesimo e il Rinascimento ed essendo questo il nome con cui è conosciuto sul piano internazionale;
che il Presidente dell'Istituto abbia la delega a promuovere tutte le necessarie modifiche statutarie nel rispetto della scadenza indicata dall'art. 2, comma 2 del decreto.

(omissis)


(Prof. Michele Ciliberto)

Firenze, 14 maggio 2001

Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia

"Ferruccio Parri"

Statuto

Parte I Principi generali

Art. 1 Costituzione dell'Associazione

L'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, fondato nel 1949 e istituito il 28/1/1951 (con atto notaio Marchetti n. di repertorio 8790) con il compito di raccogliere, conservare e studiare le carte della Resistenza, riconosciuto con Legge 16/1/1967, n. 3, ha natura di associazione di diritto privato ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto legislativo delegato n. 419 del 29/10/99. E' un sistema federativo paritario degli Istituti e degli Enti associati. Ha propria personalità giuridica e autonomia amministrativa ed è intitolato a Ferruccio Parri, suo fondatore e primo presidente.

La sede legale dell'Istituto è a Milano.

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero dei Beni e delle Attività culturali.

Art. 2 Compiti e finalità

L'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia fonda la propria attività sui valori ispiratori della Resistenza ed espressi nella Costituzione repubblicana, e agli ideali di antifascismo, democrazia, libertà e pluralismo culturale. Si propone, attraverso gli Istituti e degli Enti ad esso associati, di:

- a) conservare e valorizzare il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza;
- b) raccogliere e conservare le memorie individuali e collettive e studiare il nesso tra memoria e storia contemporanea;
- c) raccogliere, ordinare e mettere a disposizione degli studiosi, anche in collaborazione con gli Archivi di Stato, le fonti per lo studio della storia contemporanea nazionale e internazionale;
- d) promuovere la ricerca sulla storia contemporanea;
- e) assicurare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica attraverso i mezzi ritenuti di volta in volta più idonei (pubblicazioni, anche periodiche, convegni, seminari, mostre, audiovisivi, strumenti informatici, eccetera);
- f) fornire agli studiosi la consulenza e i servizi culturali utili alla ricerca, nei settori di archivio, biblioteca e didattica, anche in collaborazione con le strutture degli Istituti e degli Enti associati;
- g) svolgere attività di formazione e aggiornamento dei docenti, di ricerca, mediazione e consulenza didattica, stabilendo rapporti di collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, le istituzioni scolastiche e il mondo della scuola e promuovendo forme di comunicazione e divulgazione, (iniziative editoriali e strumentazioni informatiche, lezioni, corsi, convegni, seminari, ecc.);
- h) fornire mezzi e supporti per la formazione professionale di giovani ricercatori;
- i) fornire servizi e svolgere un ruolo di indirizzo, coordinamento e vigilanza scientifica, ai sensi della Legge 16/1/67 nei confronti degli Istituti e degli Enti associati, nel rispetto, comunque, della loro autonomia;
- l) promuovere, anche in collaborazione con le Università e con altri enti di ricerca ed istituzioni a livello nazionale e internazionale, l'integrazione dei servizi e della ricerca sulla storia contemporanea.

Art. 3
Istituti ed Enti associati

Fanno parte di diritto dell'Associazione gli Istituti per la storia della resistenza e della società contemporanea regionali, provinciali, interprovinciali e locali, e gli Enti non territoriali già associati all'Insmli, che hanno approvato il presente Statuto in sede di assemblea di prima adozione o comunque prima dell'entrata in vigore dello Statuto stesso.

Successivamente possono far parte dell'Associazione tutti gli Istituti già associati ai sensi della Legge 16/1/1967 n. 3, che non vi abbiano precedentemente aderito, e altresì Istituti storici territoriali, Enti a carattere non territoriale, Enti pubblici e privati, che condividono i valori e gli ideali a cui si ispira l'Istituto nazionale e perseguono gli stessi scopi scientifici, svolgendo attività analoghe, e sottoscrivono il presente Statuto.

Ciascun Istituto o ente associato mantiene la propria autonomia giuridica, scientifica, funzionale e gestionale.

Art. 4
Adesione, recesso, esclusione

Le nuove adesioni di Istituti o Enti, con le caratteristiche indicate nell'articolo precedente, devono essere deliberate dal Consiglio generale.

L'adesione ha decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Ciascun Istituto o Ente ha facoltà di recedere dall'Associazione comunicando la decisione al Consiglio Generale con preavviso di almeno sei mesi. Il recesso decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Per poter essere associati ciascun Istituto ed Ente richiedente, che non sia già associato all'Insmli, deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) aver approvato uno Statuto che condivida le finalità statutarie, di cui all'art. 2, e svolga in tutto o in parte funzioni analoghe a quelle dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - se a base associativa - e che nella organizzazione interna si ispiri a criteri di democraticità.
- b) avere l'autonomia istituzionale e gestionale;
- c) disporre di patrimonio archivistico e bibliotecario; svolgere attività nei settori della ricerca e della didattica.

A seguito di deliberazione del Consiglio Generale può essere escluso l'Istituto o l'Ente in capo al quale vengano meno i requisiti di ammissione o che abbia compiuto gravi violazioni dello statuto e dei suoi principi ispiratori.

Art. 5
Quote di partecipazione

Per l'adesione all'Associazione Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia il Consiglio Generale può stabilire annualmente quote di partecipazione degli Istituti e degli Enti associati.

Parte II
Organi dell'Associazione

Art. 6

Sono organi dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia

- a) il Consiglio Generale
- b) il Consiglio di Amministrazione
- c) il Presidente
- d) il Collegio dei Revisori dei Conti

Sono inoltre organi consultivi:

- a) il Comitato scientifico
- b) la Conferenza dei direttori degli Istituti e degli Enti associati.

Art. 7
Il Consiglio generale

Il Consiglio generale è formato:

- a) dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno degli Istituti e Enti associati;
- b) da un rappresentante per ciascuno dei seguenti Ministeri, in base alla Legge 16/1/67, n. 3: Beni Culturali, Difesa, Pubblica Istruzione.

Art. 8
Compiti e attribuzioni del Consiglio generale

Il Consiglio generale:

- a) determina gli indirizzi di politica generale, culturale, scientifica ed economica dell'Ente e vigila sulla loro attuazione;
- b) elegge il Presidente dell'Istituto
- c) elegge il Vicepresidente che sostituisce il Presidente in caso di impedimento o di necessità e sette membri del Consiglio di Amministrazione con qualificate competenze nei settori di attività dell'Istituto;
- d) approva annualmente il programma di attività predisposto dal Consiglio di Amministrazione;
- e) determina la quota di partecipazione annuale degli Istituti e degli Enti associati;
- f) entro il mese di aprile di ogni anno (e in caso ricorrano particolari ragioni, entro il mese di giugno), approva il bilancio consuntivo e entro dicembre approva il bilancio preventivo, presentati dal Consiglio di amministrazione;
- g) delibera in merito all'adesione di nuovi Istituti o Enti, all'esclusione e al recesso degli associati
- h) nomina i Revisori dei Conti e i membri supplenti;
- i) stabilisce i criteri generali per il miglior funzionamento degli uffici e dei servizi dell'Istituto;
- l) nomina i soci onorari, che partecipano al Consiglio generale con voto consultivo;
- m) fornisce indicazioni per la composizione del comitato scientifico
- n) approva le modifiche di Statuto e lo scioglimento a maggioranza assoluta.

Art. 9
Convocazioni e sessioni

Il Consiglio Generale è convocato dal Presidente dell'Istituto che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

Si riunisce almeno due volte all'anno e ogniqualvolta lo ritenga necessario il Consiglio di Amministrazione o lo richieda un decimo dei suoi componenti.

Il Consiglio Generale è validamente costituito, in prima convocazione, con la presenza di almeno metà dei suoi componenti e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei componenti presenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti presenti. Solo le deliberazioni riguardanti eventuali modifiche statutarie necessitano della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Generale.

I verbali del Consiglio Generale sono firmati dal Presidente e dal Direttore Generale che funge da segretario.

Art. 10
Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione si compone del Presidente dell'Istituto, che lo presiede, del Vicepresidente e di sette Consiglieri.

Ad esso partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, il cui parere nelle materie delle rispettive competenze è obbligatorio

I componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati dal Consiglio Generale, possono essere scelti anche al di fuori dello stesso Consiglio Generale.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica tre anni ed i suoi componenti non possono, in via consecutiva, ricoprire più di due mandati.

Alla sostituzione dei membri del Consiglio di Amministrazione cessati prima della scadenza procede il Consiglio Generale. I membri così nominati scadono all'ordinaria scadenza del Consiglio di Amministrazione.

Art. 11
Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo dell'Associazione ed è convocato dal Presidente dell'Istituto, che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

Il Consiglio si costituisce validamente con la presenza di più della metà dei suoi componenti e le deliberazioni sono assunte a maggioranza di voti.

I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Direttore Generale, che funge da segretario.

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

- a) elaborare i programmi di lavoro e predisporre disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre al Consiglio Generale, ivi compresi il bilancio preventivo e quello consuntivo;
- b) nominare il Direttore Generale e il Direttore Scientifico a maggioranza qualificata;
- c) nominare il Comitato Scientifico ed eventuali altre Commissioni consultive, a maggioranza qualificata;
- d) nominare le Commissioni di lavoro;
- e) elaborare e approvare i regolamenti per il miglior funzionamento degli uffici e dei servizi;
- f) disporre l'accettazione o meno di lasciti e donazioni;
- g) decidere in merito alle controversie interne ed esterne, nonché autorizzare il Presidente a stare in giudizio.
- h) il Consiglio di amministrazione può attribuire speciali mansioni ai suoi componenti.

Art. 12
Il Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto.

A' lui spetta:

- a) convocare e presiedere il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione, fissandone l'ordine del giorno;
- b) sovrintendere alla gestione amministrativa, culturale e scientifica dell'Istituto;
- c) la responsabilità e la cura delle attività e delle iniziative dell'Istituto in conformità alle finalità dello Statuto e alle indicazioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Art. 13
Il Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è costituito da un massimo di 12 studiosi, nominati dal Consiglio di Amministrazione.

Esso resta in carica per la stessa durata del Consiglio di Amministrazione.

Le sedute sono convocate e presiedute dal Direttore Scientifico.

Il Comitato Scientifico ha il compito di elaborare i programmi di ricerca e di provvedere alla loro attuazione. In particolare:

- a) predisporre il programma scientifico annuale;
- b) propone al Consiglio di Amministrazione i progetti di ricerca in campo storico e didattico; la raccolta e i criteri di conservazione e classificazione della documentazione archivistica e libraria;
- c) propone al Consiglio di Amministrazione iniziative per la ricerca e le pubblicazioni di carattere storiografico, didattico e di alta divulgazione;
- d) propone al Consiglio di Amministrazione iniziative, esposizioni, convegni e qualunque altra attività utile ai fini del raggiungimento degli scopi statutari.

Il parere del Comitato Scientifico può essere richiesto tutte le volte in cui gli organi di amministrazione lo ritengano opportuno.

Art. 14
La Conferenza dei Direttori

Per meglio organizzare l'attività culturale, scientifica e dei servizi comuni della rete degli Istituti e degli Enti associati all'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia è costituita la Conferenza dei Direttori, formata da ciascun Direttore degli stessi Istituti ed Enti, o da un loro delegato.

La Conferenza è organo consultivo ed è convocata e presieduta dal Direttore Scientifico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia.

Il parere della Conferenza deve essere richiesto ogniqualvolta vengano discussi progetti o iniziative che coinvolgano direttamente l'attività di tutti o di parte degli Istituti e degli Enti associati in rete o quando gli organi di amministrazione lo ritengano opportuno.

Art. 15

Il Direttore Scientifico

Il Direttore Scientifico coordina, armonizza e sovrintende all'attività scientifica dell'Istituto, curando in particolare la realizzazione delle proposte avanzate dal Comitato Scientifico e dalla Conferenza dei Direttori e deliberate dagli organi competenti dell'Associazione per quanto attiene all'attività scientifica.

Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, presiede e coordina il Comitato Scientifico e la Conferenza dei Direttori.

Parte III

Organi di gestione

Art. 16

Il Direttore Generale

L'attività di ordinaria gestione amministrativa dell'Associazione è esercitata dal Direttore Generale in base agli indirizzi del Consiglio Generale e in attuazione delle determinazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive del Presidente, con l'osservanza dei criteri dettati dallo Statuto e dai regolamenti.

Ad esso sono altresì affidate attribuzioni di coordinamento.

Al Direttore Generale, che svolge le funzioni di Segretario del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, compete l'adozione degli atti di gestione.

In particolare al Direttore Generale compete l'organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dagli organi dell'Associazione.

Nell'ambito delle proprie competenze il Direttore generale è investito della rappresentanza legale, nei limiti delle proprie attribuzioni.

Art. 17

Personale

L'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia può avvalersi di personale dipendente, di consulenti e borsisti. Può anche avvalersi di comandati dalla pubblica amministrazione, in base al disposto dell'art. 7 della Legge del 16 gennaio 1967, n. 3 e a seguito di apposite convenzioni, da enti privati per impiegarli in attività inerenti ai loro profili professionali, anche presso gli Istituti associati.

Le forme e le modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna sono determinate da un apposito regolamento.

Per lo svolgimento della propria attività scientifica e culturale l'Associazione può inoltre attribuire incarichi di collaborazione ad esperti.

Parte IV

Il controllo interno

Art. 18

Principi del controllo

Il bilancio di previsione, quello consuntivo e i documenti contabili dovranno essere predisposti in modo da favorire una loro lettura per programmi e obiettivi, onde consentire, oltre al controllo finanziario, anche quello economico-funzionale. La struttura di tali documenti contabili è determinata dal regolamento di contabilità.

Art. 19

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti è nominato dal Consiglio Generale ed è composto da tre membri iscritti all'apposito albo, di cui uno nominato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali.

Il Presidente del Collegio è nominato dal Consiglio Generale.

Il Collegio dei Revisori esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Associazione e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione da presentare al Consiglio Generale in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Parte V Esercizio finanziario

Art. 20

L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il bilancio preventivo e quello consuntivo sono presentati con apposite relazioni dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Revisori al Consiglio Generale che delibera in merito.

Entro il mese successivo a quello dell'approvazione, detti documenti sono trasmessi al Ministero dei beni e delle attività culturali con i relativi allegati.

Art. 21

Quote di partecipazione e contributi

Agli oneri per il funzionamento l'Istituto provvede attraverso:

- a) le eventuali quote annuali degli Istituti e degli Enti associati;
- b) il contributo ordinario dello Stato;
- c) eventuali contributi straordinari dello Stato, e contributi, continuativi o *una-tantum*, di Enti pubblici, nonché di Enti e soggetti, persone fisiche o giuridiche, di diritto privato;
- d) i proventi derivanti dall'attività e dai servizi prestati;
- e) eventuali rendite di depositi, lasciti e simili.

Art. 22

L'Istituto ha durata illimitata. L'eventuale scioglimento è deliberato dal Consiglio generale, il quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà in ordine alla devoluzione dell'eventuale patrimonio all'Archivio di Stato.

Parte VI Disposizioni finali

Art. 23

I regolamenti

Entro un anno dall'approvazione del presente Statuto dovranno essere predisposti il regolamento di funzionamento degli organi statutari, quello di organizzazione dei servizi e quello di contabilità.

Parte VII Norme transitorie

Art. 24

Ai sensi art. 13, 4° comma del d.l. n.419 29/10/99 il funzionamento degli organi preesistenti è prorogato fino alla nomina di quelli di nuova istituzione che dovrà avvenire entro il 31/12/2001

Art. 25

I membri cooptati in essere alla data di entrata in vigore del presente Statuto, diventano soci onorari e mantengono tale qualifica peraltro con i diritti e gli obblighi previsti dal presente Statuto.



ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

Piazza S. Marco 49 - 00186 ROMA - Tel. (06) 6780817 - Fax (06) 6798804

Il Presidente

18 LUG. 2001

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale per i Beni Librari,
le Istituzioni Culturali e l'Editoria
Divisione II - Sezione I
Via Michele Mercati 4 - 00197 ROMA

OGGETTO: *Decreto Legislativo 29-10-1999, n. 419 "Riordinamento sistema enti pubblici nazionali".*

Si trasmette il verbale della riunione del Consiglio Direttivo dell'11 maggio 2000, che ha deliberato di optare, tra le scelte previste nel Decreto in oggetto, per la privatizzazione, secondo le modalità di cui all'art. 3, dando mandato al Presidente per lo svolgimento di tutti conseguenti atti amministrativi.

Si ricorda inoltre che tale scelta è stata recentemente riconfermata nella riunione del Consiglio Direttivo dell'11 luglio u.s., il cui verbale è in corso di redazione.

Distinti saluti

II. PRESIDENTE
(prof. Alessandro Bettagno)



ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELL'11 MAGGIO 2000

L'anno 2000, il giorno 11 del mese di maggio, alle ore 15.30, nei locali dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte, siti in Roma, Piazza S. Marco 49, a seguito di convocazione del Presidente, effettuata a mezzo telefax, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Istituto, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione del verbale della precedente riunione;
- 2) Approvazione del Bilancio Consuntivo 1999 e della I nota di variazione al Bilancio Preventivo 2000;
- 3) Comunicazioni del Presidente;
- 4) Privatizzazione dell'Istituto;
- 5) Proposta di istituzione di una Commissione per la Biblioteca di Palazzo Venezia;
- 6) Rivista dell'Istituto;
- 7) Relazione del Presidente sullo svolgimento delle ricerche finanziate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- 8) Programma Provenance;
- 9) Comunicazioni del Presidente;
- 10) Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente Bettagno, i Consiglieri Bonacasa, Emiliani, Gandolfo, La Rocca, Toscano. Sono assenti giustificati i consiglieri Guzzo, La Regina, Nepi Scirè, Zevi, e l'Assistente alla Presidenza Parlato. E' presente il Presidente del Collegio dei Revisori, dott. Donato.

Redige il verbale Paolo Pellegrino.

omissis

4) Privatizzazione dell'Istituto

Il Presidente, riprendendo i contatti telefonici seguite all'esame dello schema di decreto legislativo sul riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, recentemente trasmesso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e subito inviato in copia a tutti i Consiglieri, comunica di aver avuto notizia di un imminente approvazione dello stesso da parte del Consiglio dei Ministri e di una sua prossima emanazione sotto forma di Decreto Legge. Il Presidente esprime l'opinione che la futura opzione per l'Istituto dovrebbe essere quella della privatizzazione, secondo le indicazioni emerse dalle riunioni separate dei Consiglieri archeologi e storici dell'arte tenutesi nel mese di febbraio, in modo da inserire l'Istituto in un'ottica europea.

Il Consiglio, condividendo la scelta di fondo indirizzata verso una futura privatizzazione, approva la proposta del Presidente, dandogli mandato per tutti gli atti amministrativi necessari a rendere operativa tale scelta.

omissis

Centro Internazionale di Studi di Architettura "A. Palladio"

Il Presidente

Vicenza, 13 giugno 2001
Prot. n.1273

Oggetto: Decreto Legislativo 29.10.1999, n.419 recante "Riordino del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15.03.1997, n.59"

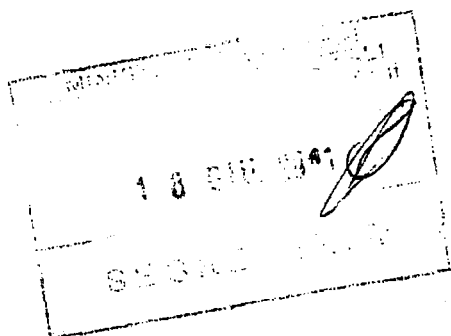
Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale per i Beni Librari
e le Istituzioni Culturali e l'Editoria
Div. II - Sez. I
ROMA

Alla cortese attenzione dott. Lattari

Con riferimento alla Vs. richiesta del 13.03.01, n. 936/1932, si comunica che l'Assemblea di questo Centro, in data 7 giugno 2001, ha deliberato di procedere con le misure di razionalizzazione di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 29.10.1999, n.419, secondo le modalità di cui all'art.3 del citato D. Lgs..

Ad ogni buon conto si allega copia conforme della deliberazione assembleare succitata.

Distinti saluti.



Enrico Hüllweck

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali
19 GIU. 2001
Prot. n° 493
DIV. II

424050

V
Dott. Lattari

VERBALE DI ASSEMBLEA DEL 7 GIUGNO 2001

A seguito di invito diramato con lettera raccomandata in data 29 maggio 2001, n.1143 di prot., oggi giovedì 7 giugno 2001, alle ore 17,00 nella sede sociale del Centro in Vicenza, Contra' Porti 11, Palazzo Barbaran da Porto, sono presenti i sottoelencati componenti dell'Assemblea del Centro:

- Hüllweck Enrico, Sindaco del Comune di Vicenza e Presidente del Centro;
- Franzina Antonio, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza;
- Forconi Giancarlo, in rappresentanza della Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza;
- Pellizzari Lorenzo, in rappresentanza del Presidente dell'Accademia Olimpica di Vicenza;
- Favretto Rosalinda, membro eletto dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza;
- Desiderà Paolo, membro eletto dall'Amministrazione Comunale di Vicenza;
- Gasparini Fabio, membro eletto dall'Amministrazione Comunale di Vicenza;
- Forconi Giancarlo, membro eletto dalla Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza;
- Kausa Roberto, membro eletto dalla Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza;
- Bonazzi Gianni, in rappresentanza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- Sartori Amalia, in rappresentanza della Regione Veneto;
- Verlatto Mauro Marcello, revisori dei conti del Centro;
- Burns Howard, Presidente del Consiglio Scientifico del Centro;
- Balbo Paolo Antonio, membro del Consiglio Direttivo senza diritto di voto;
- Barbi Stefano, membro del Consiglio Direttivo senza diritto di voto;
- Franzina Antonio, membro del Consiglio Direttivo senza diritto di voto;
- Barbieri Lelio, membro del Consiglio Direttivo senza diritto di voto;
- Beltramini Guido, Direttore del Centro.

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e chiama a verbalizzare il Direttore del Centro, dott. Guido Beltramini.

Giustifica poi le assenze dei sottoelencati consiglieri o revisori dei conti assenti per altri impegni di carica:

- Campagnolo Mirko, membro eletto dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza;
- dott.ssa Beltrami Anna Rosa, presidente del Collegio dei Revisori dei Conti;
- dott. Franco Cristiano, membro del Collegio dei Revisori dei Conti;

Giustifica inoltre le assenze dei membri del Consiglio Direttivo (senza diritto di voto):

- Carta Sergio;
- Faresin Silvano;
- Trevisanato Sergio;
- Vianello Dionisio.

4/2°) D.L.vo 29 ottobre 1999, n. 419 recante disposizioni su "Riordinamento del sistema degli Enti Pubblici Nazionali, a norma degli artt. 11 e 14 della Legge 15 marzo 1997, n.59": manifestazione di volontà in ordine alle misure di razionalizzazione previste.

Il Presidente ricorda:

1. La tabella A di cui all'art. 2, comma 1, del D. L.vo 29.10.1999, n.419, avente per oggetto "Riordinamento del sistema degli Enti Pubblici Nazionali, a norma degli artt. 11 e 14 della Legge 15 marzo 1997, n.59" comprende, tra gli Enti oggetto delle misure di razionalizzazione, anche questo Centro Palladiano;
2. Il citato Art. 2, stabilisce che agli enti di cui alla Tabella A annessa al decreto medesimo possono essere applicate le seguenti misure di razionalizzazione:
 - a) privatizzazione di enti che continuano a sussistere come enti privi di scopo di lucro e assumono la personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli art. 12 e seguenti del codice civile (vds. art.3);
 - b) trasformazione di enti in strutture scientifiche universitarie, secondo prefissate condizioni e modalità (vds. art. 4);
 - c) fusione o unificazione strutturale di enti appartenenti allo stesso settore di attività, secondo prefissate condizioni e modalità (vds. art.5);
3. L'individuazione degli enti oggetto delle misure in argomento è effettuata con uno o più elenchi approvati, entro il **30 giugno 2001**, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
4. La privatizzazione o la trasformazione degli enti decorre dal **1 gennaio 2002**.

Dopo ampia discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri:

Bonazzi: per far presente che presumibilmente le scadenze di cui all'art. 2 del D.L.vo 419/99 dovranno tener conto delle necessità legate all'inizio della nuova legislatura, e per segnalare che il termine "possono", è da riferirsi esclusivamente ai Ministeri vigilanti e che gli Enti di cui alla Tabella A) devono procedere in conformità a quanto statuisce l'art. 2 del citato Decreto;

Pellizzari: per chiedere delucidazioni in ordine alle modalità di scelta indicate dall'art.2 citato;

Bonazzi: per chiarire che:

- quanto indicato alla lettera b) dell'art. 2 citato, significa che l'Ente diventa parte integrante della struttura di ricerca dell'Università;
- quanto indicato alla lettera c) dell'art.2 citato, si riferisce, sostanzialmente, agli Istituti di Studi Storici e quindi non riguarda il Centro;

Franzina: per affermare che la volontà dell'Amministrazione Provinciale è la privatizzazione del Centro in ente privo di scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato ai sensi degli artt. 12 e seguenti del C.C.; per invitare formalmente il Presidente a prendere contatti diretti con i legali rappresentanti degli Enti fondatori del Centro, per giungere al più presto, se possibile entro la fine di giugno, ad una assemblea dedicata alle tematiche della trasformazione;

Forconi: per manifestare la volontà della Camera di Commercio a procedere secondo quanto stabilito dall'art. 2 lettera a) del Decreto in argomento, invitando il Presidente a convocare una **Assemblea**, se possibile entro giugno e comunque prima della pausa

estiva, per trattare le problematiche inerenti alla trasformazione giuridica del Centro, per affrontare le quali ritiene indispensabile un supporto tecnico, individuato nello studio Acerbi di Vicenza, particolarmente qualificato e già consulente allo stesso scopo, del C.U.O.A., della Fondazione Rumor e del Consorzio Studi Universitari di Vicenza;

Hullweck: per proporre la costituzione di un gruppo di lavoro sulla trasformazione giuridica del Centro incaricando il Direttore del Centro, di registrare l'adesione di un consigliere per ognuno degli enti fondatori disponibile ad impegnarsi in questo scopo;

Franzina: per sostenere l'opportunità di un supporto tecnico nelle fasi di trasformazione giuridica, ed esprime il proprio gradimento per lo Studio Acerbi, per l'esperienza specifica maturata sul tema;

Forconi: per prospettare, a breve, in incontro fra il gruppo di lavoro e lo studio Acerbi.

L'Assemblea

Visto l'articolo 10, lettera h) dello Statuto vigente;

Tutto ciò premesso e richiamato;

All'unanimità;

delibera

1. di procedere con le misure di razionalizzazione di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) - privatizzazione di enti, secondo le modalità di cui all'art.3- del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n.419 "Riordinamento del sistema degli Enti Pubblici Nazionali, a norma degli art. 11 e 14 della Legge 15 marzo 1997, n.59";
2. di incaricare lo Studio Acerbi di Vicenza del supporto tecnico all'Istituzione nella fase di trasformazione giuridica prevista dal citato D.Lgs.;
3. di incaricare il Direttore del Centro a registrare l'adesione di un consigliere per ognuno degli enti fondatori disponibile ad impegnarsi in un gruppo di studio sulla trasformazione giuridica prevista dal citato D.Lgs.;
4. di imputare l'onere emergente di cui al punto 2°) pari a £.12.500.000, oneri fiscali compresi e salvo definitivo accertamento, a carico del cap. 1020 p.p. del Bilancio per l'esercizio finanziario 2001.

Durante la trattazione dell'Ordine del Giorno era presente il rag. Giuseppe Marchesini, collaboratore organizzativo del Centro. Null'altro essendo da discutere il Presidente ringrazia i consiglieri intervenuti e scioglie la seduta alle ore 18.00.

Il Presidente

(Enrico Hüllweck)

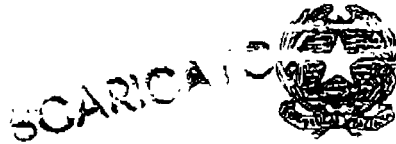
f.to Enrico Hüllweck

Il Direttore
(Guido Beltramini)
f.to Guido Beltramini



Per copia conforme
all'originale.

Il Segr. Amministrativo



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI LE ISTITUZIONI CULTURALI E L'EDITORIA,
Div. II Sez. I

Prot. n. 937/1831

Al Centro Nazionale di Studi Alfieriani
Corso Alfieri, 375
14100 ASTI

OGGETTO: Decreto Legislativo 29.10.1999, n. 419 recante "Riorcinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della legge 15.3.1997, n. 59"

Il Decreto legislativo 29.10.1999, n. 419 di cui all'oggetto prevede all'art. 2 che agli enti di cui alla tabella A annessa al decreto medesimo possano essere applicate le seguenti misure di razionalizzazione:

- a) privatizzazione di enti, secondo le modalità di cui all'art. 3;
- b) trasformazione di enti in strutture scientifiche universitarie, alle condizioni e secondo le modalità di cui all'art. 4;
- c) fusione o unificazione strutturale di enti appartenenti allo stesso settore di attività, in conformità ai criteri e secondo le modalità di cui all'art. 5.

Al fine di definire l'istruttoria di cui al medesimo art. 2 del citato decreto legislativo, si invita codesto Istituto, compreso nella tabella allegata al decreto medesimo, a voler far conoscere allo scrivente ufficio l'orientamento adottato in ordine alle misure di razionalizzazione previste.

IL DIRIGENTE

F. LATTARI